

# L'unita come espressione dell'amore

Pastore **Rino Zingale**

*Apocalisse 2:1-7 -> All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi: Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro: Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua costanza, per cui non puoi sopportare i cattivi; li hai messi alla prova - quelli che si dicono apostoli e non lo sono - e li hai trovati bugiardi. Sei costante e hai molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo amore di prima. Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono, che detesti le opere dei Nicolaiti, che anch'io detesto.*

*Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio.*

Il Signore ci parla attraverso **luce** e **perfezione**. La luce della verità e la perfezione di quella che è la Sua natura a cui noi dobbiamo guardare per essere simili a Lui.

Egli ci ha mandato la parola profetica poiché noi non ci fermassimo a guardare solo il presente e il passato, ma affinché **i nostri occhi fossero aperti per poter guardare il futuro**.

L'Apocalisse è un libro profetico per cui getta luce sul futuro e non sul passato per far sì che la chiesa possa evitare certi comportamenti che la potrebbero allontanare da Dio e dalla salvezza.

In questi versetti il Signore si rivolge alla chiesa di Efeso dicendole che conosce bene le sue opere e tutto ciò che lei fa per Dio, ma ha una cosa che non è gradita a Dio: **ha abbandonato il suo primo amore**.

Ma che cos'è il primo amore?

*Giovanni 17:20-23 -> Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.*

*E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me.*

Questa è parte della preghiera sacerdotale di Gesù per i discepoli.

Guardando alle chiese di oggi e leggendo la preghiera di intercessione di Gesù Cristo sembra che essa non sia mai stata fatta, poiché proprio quello che manca nella chiesa, e quello che Gesù chiedeva al Padre, è **l'unità!**

Sicuramente la chiesa degli efesini mancava dell'unità, essa si preoccupava quasi esclusivamente delle opere, dell'apparenza senza guardare all'amore degli uni verso gli altri.

**L'unità di Dio è il primo amore** che è stato abbandonato, è il desiderio di Cristo per la Sua sposa.

**La chiesa ha bisogno di unità**, c'è bisogno che i fratelli e le sorelle siano legati profondamente dall'amore cristiano. Abbiamo bisogno di **compattare le nostre forze** per **essere una sola** e unica **forza**, per **essere uno**, un solo pensiero, un solo corpo, il corpo di Cristo!

**Il primo amore lega eternamente le creature al suo creatore** e ritornare al primo amore significa ritornare ad un rapporto diretto con Dio, con Gesù!

**TRAGUARDO**